



# **Città di Pescara**

**Dipartimento Attività Tecniche, Energetiche ed Ambientali  
Settore Programmazione del Territorio  
Servizio Pianificazione del Territorio**

**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE MARITTIMO  
in recepimento del Piano Regionale Demaniale**

---

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**  
*- art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -*

1.	Introduzione .....	3
1.1	Riferimenti Normativi.....	3
1.2	La fase di screening – verifica di assoggettabilità (art.12 DLgs.152/06 s.m.i.).....	3
1.3	Fasi e soggetti Coinvolti nella Verifica di Assoggettabilita' a VAS .....	4
2.	Ambito d'intervento .....	4
3.	Descrizione degli obiettivi, strategie ed azioni della Variante al PDC .....	5
4.	Coerenza con altri Piani e Programmi .....	6
5.	Criteri per la verifica di assoggettabilità della variante al Piano Demaniale Comunale (Allegato I del Decreto) .....	11
5.1	Descrizioni Presumibili Impatti Piano .....	12
6.	Sintesi delle Motivazioni.....	13

## 1. Introduzione

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto al fine di valutare i parametri ambientali e gli effetti che hanno sulle ambiente le modifiche apportate dalla Variante al Piano Demaniale Comunale (PDC), in recepimento delle modifiche alla *Legge regionale 17 dicembre 1997 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative), articolo 2. Adozione del Piano Demaniale Marittimo PDM*, così come adottate con Delibera di Consiglio Regionale (DGR) n° 20 del 24.02.2015.

### 1.1 Riferimenti Normativi

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

Obiettivo della Direttiva è quello *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, entrata in vigore il 31 Luglio 2007, sostituita dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (Suppl. Ordinario n.24, pubbl. su G.U. n. 24 del 29.01.2008) – di seguito definito **Decreto**.

La Regione Abruzzo, con delibera di Giunta n. 842 del 13.08.2007 ad oggetto *"indirizzi concernenti la VAS di piani di competenza degli enti locali ricadenti nel territorio regionale"*, ha istituito uno sportello informativo, anche telematico, dal quale si sono attinte utili indicazioni per la redazione della presente relazione.

### 1.2 La fase di screening – verifica di assoggettabilità (art.12 DLgs.152/06 s.m.i.)

La *verifica di assoggettabilità*, procedura propria della fase di *screening*, è finalizzata a valutare la eventuale necessità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del Decreto, secondo le modalità definite dall'art.12.

Durante la prima fase *L'Autorità Procedente* elabora il *Rapporto Preliminare* costituito dalle informazioni e dai dati necessari per verificare i potenziali effetti che potrebbero determinarsi sull'ambiente dall'attuazione di piani e programmi (sulla base dei criteri *dell'allegato I al Decreto*).

Il Rapporto Preliminare deve contenere l'elenco delle *Autorità con Competenza Ambientale (ACA)* interessate alla valutazione degli effetti che gli interventi potrebbero determinare sull'ambiente, e la procedura da utilizzare durante la fase di consultazione (tempi e modalità di consultazioni). Il Rapporto Preliminare deve essere inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti negativi significativi sull'ambiente, in tal caso, se siano possibili soluzioni alternative a quelle proposte. Successivamente emette e rende pubblico un provvedimento di verifica, assoggettandolo o escludendolo dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il presente Rapporto Preliminare di verifica di Assoggettabilità a VAS è, quindi, redatto in ottemperanza all'art. 12 del Decreto e secondo i criteri dettati dall'Allegato I del medesimo.

### **1.3 Fasi e soggetti Coinvolti nella Verifica di Assoggettabilità a VAS**

Nel caso specifico, l'adozione e l'approvazione del Piano in esame compete all'Amministrazione Comunale; in mancanza di una normativa regionale che chiarisca ulteriormente le competenze in materia di VAS, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente coincidono con la stessa Amministrazione Comunale.

Poiché il Piano attuativo è stato redatto dall'Amministrazione Comunale, il Proponente è riconducibile ancora all'Amministrazione Comunale.

Considerate le caratteristiche del attuativo, si ritiene opportuno coinvolgere le seguenti Autorità con Competenza Ambientale:

- Capitaneria di Porto
- Agenzia delle Dogane -Ufficio delle Dogane di Pescara
- Direzione Regionale Opere Marittime
- Provincia di Pescara-Settore IV - Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile - Trasporti-Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale
- ARTA Abruzzo
- Regione Abruzzo-DPC-dipartimento Opere Pubbliche , Governo del Territorio e Politiche ambientali
- Regione Abruzzo-Servizio Genio Civile Regionale
- Regione Abruzzo-Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazione ambientale
- DIREZIONE ASL PESCARA-Dipartimento di Prevenzione-Ufficio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo
- Regione Abruzzo-DPE-Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura
- Corpo Forestale dello Stato-Comando Stazione di Pescara
- Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi ed interregionale del Fiume Sangro

La consultazione delle ACA individuate avverrà, come previsto all'art. 12, comma 2 del Decreto, attraverso l'invio del presente Rapporto Preliminare e relativi allegati. Le ACA dovranno trasmettere eventuali contributi entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della documentazione.

L'Autorità Competente, tenuto conto dei contributi delle ACA, emetterà il *Provvedimento di Verifica*, assoggettando o escludendo la Variante al PDC dagli ulteriori adempimenti previsti per la procedura di VAS (artt. da 13 a 18 del Decreto).

Il risultato della Verifica di Assoggettabilità verrà reso pubblico con l'affissione all'Albo Pretorio on-line della Città di Pescara e sul sito Internet ufficiale.

## **2. Ambito d'intervento**

L'ambito d'intervento è delimitato, a Est, dalla linea di battigia, a Ovest dalla pineta, edifici privati e marciapiede della riviera, a Nord e Sud dai confini con i territori, rispettivamente, di Montesilvano e Francavilla; l'ambito Sud è interrotto dalla presenza della Riserva Dannunziana che, per un tratto, si estende sull'arenile.

Al fine di rendere coerenti gli interventi sull'arenile, la Variante al PDC oggetto della presente Verifica, ha esteso l'ambito d'intervento fino alla sponda nord del fiume.

L'area oggetto della Variante è servita da infrastrutture viarie e di servizio di primo livello quali la riviera (intesa come viabilità carrabile e ciclo pedonale), il Ponte del Mare, gli spazi espositivi del Colonna e del Museo del Mare, un centro sportivo, il teatro "D'Annunzio", strutture ricettive e la Riserva Dannunziana.

### **3. Descrizione degli obiettivi, strategie ed azioni della Variante al Piano Demaniale Comunale**

La Variante al PDC, oggetto della presente verifica, riguarda l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Variante alla *Legge regionale 17 dicembre 1997 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative), articolo 2. Adozione del Piano Demaniale Marittimo PDM*, così come stabilito al comma 9 dell'art. 7 dello stesso PDM regionale.

Nello spirito di tale adeguamento, gli obiettivi e le finalità della Variante al PDC sono articolati in coerenza con quelli stabiliti nel suddetto PDM regionale.

Nello specifico, gli obiettivi generali fissati dalla Variante al PDC sono:

- a) *la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo sostenibile nell'uso del demanio marittimo;*
- b) *l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa, monitorandone costantemente i fenomeni erosivi e, dove necessita, intervenendo;*
- c) *il rispetto della vocazione del territorio e delle risorse ambientali esistenti, con una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia territoriale interessata e delle varie strutture necessarie per un'organica fruizione pubblica dell'arenile;*
- d) *l'offerta di fruizione continua dell'area urbana-costiera con strutture e servizi di qualità al turismo;*
- e) *il recupero e la tutela ambientale e lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo;*
- f) *la possibilità di garantire agli operatori turistici l'ottimizzazione degli investimenti nelle strutture complementari dell'attività d'impresa;*
- g) *il compito di favorire lo sviluppo delle aree demaniali marittime del litorale abruzzese per siti omogenei, nel rispetto del patrimonio naturale e degli equilibri territoriali e socio economici;*
- h) *la salvaguardia delle zone costiere di pregio ambientale naturalistico e delle aree oggetto di insediamento di fauna e flora protetta;*
- i) *l'offerta di strutture e servizi di qualità per il turismo balneare e ricettivo nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;*
- j) *la gestione integrata dell'area costiera;*
- k) *il monitoraggio e tutela del territorio, nelle aree a rischio di erosione, attraverso la programmazione di interventi per la protezione/recupero dell'ambiente costiero mediante opere di difesa a terra (ripascimento morbido – scogliere radenti - arretramento e/o delocalizzazione delle strutture esistenti);*
- l) *la tutela dell'uso delle aree demaniali con prestazioni di servizi essenziali alle fasce sociali deboli.*

*Il Piano si pone i seguenti obiettivi specifici che riconosce di particolare interesse pubblico:*

- a) il recupero del rapporto tra mare, spiaggia e città;*
- b) la riqualificazione delle spiagge libere;*
- c) l'accessibilità della spiaggia a tutti, (con particolare riguardo alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale), attraverso l'apertura di varchi di collegamento tra spiaggia e marciapiede, garantendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e percettive;*
- d) l'utilizzo di materiali ecocompatibili e di fonti rinnovabili;*
- e) la visibilità del mare e della spiaggia adeguando tutte le recinzioni alle indicazioni del successivo art.12 comma 4;*
- f) la reversibilità degli interventi con utilizzo di strutture e sistemi costruttivi facilmente rimovibili e dei manufatti in contrasto con **il successivo art. 15 comma 123 del PDM**;*
- g) la riduzione degli ingombri del costruito sul fronte mare al fine di riequilibrare la funzione igienico-sanitaria delle correnti marine e terrestri sulla eliminazione dei fattori inquinanti aeriformi urbani;*
- h) l'eliminazione delle barriere visive in coincidenza degli slarghi e delle arterie principali con affaccio al mare nonché la preservazione degli affacci esistenti.*

*Come disposto al comma 3 dell'art. 7 del vigente PDM regionale, la presente variante disciplina inoltre:*

- m) la tutela e la conservazione dei tratti di spiaggia di pregio naturale (zone dunali, foce dei fiumi) e/o di dimora delle specie di animali selvatiche protette segnalate da associazioni ambientaliste seppur non classificate come tali da strumenti urbanistici specifici (parchi, aree SIC, riserve naturali), mediante piani di settore specifici "ad hoc" da emanarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente piano;*
- n) la qualità architettonica dei manufatti prescrivendo tipologie predefinite, colori, materiali e il loro inserimento paesaggistico ambientale, condizionato all'utilizzo di sistemi costruttivi in bioarchitettura e materiali eco-compatibili a basso impatto ambientale compatibili con l'ambiente circostante;*
- o) il sistema delle urbanizzazioni primarie con particolare attenzione alla raccolta e allo smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti;*
- p) sistemi di autosufficienza energetica ed idrica sostenibili;*
- q) segnalazione delle aree di nidificazione e delle aree con presenza della vegetazione psammofila ai fini dello loro corretta fruizione;*
- r) aree attrezzate per cani e gatti "bao/miao beach".*

#### **4. Coerenza con altri Piani e Programmi**

Il principale Strumento urbanistico di riferimento della Variante oggetto del presente Rapporto, è il Piano Demaniale Regionale del quale ne recepisce gli obiettivi e le azioni, valutati in sede di procedura di VAS dello strumento sovraordinato.

Inoltre, nell'ambito di riferimento, vigono i seguenti piani sovraordinati e regime vincolistico:

- Quadro di Riferimento Regionale - area di tutela e valorizzazione della costa
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano Regionale Paesistico- "zona A2.1 -conservazione parziale"
- Piano Demaniale regionale di cui alla Deliberazione di C.R. n.20/4 del 24/02/15, pubblicato sul BURA ordinario n. 13 del 15/04/15
- Piano stralcio difesa alluvioni (PSDA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Riserva naturale dannunziana
- Vincolo ambientale e paesaggistico (D.lgs 42/2004)

#### Quadro di Riferimento Regionale - area di tutela e valorizzazione della costa

Approvato con Del. G.R. n.1362 del 27/12/07, prevede la redazione di un "Progetto speciale territoriale" finalizzato alla riqualificazione, anche, della costa pescarese. Considerato che il progetto non è stato redatto, all'ambito d'intervento si applicano le previsioni e prescrizioni del PRP, così come indicato all'art.22 "Riqualificazione Costa Teramana e Pescara" c.4 delle NTA del Q.R.R. Si evidenzia, inoltre, che l'area oggetto dell'intervento, nello "Schema strutturale dell'assetto del territorio", è classificato come "sistema urbano" e come "ambito del PRP".

#### Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Approvato con Del. G.R. n. 861/c del 13/08/2007 e con Del. di C.R. n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007, nell'ambito della classificazione ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene individua l'intero territorio del Comune di Pescara come "Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti" per la quale sono indicate le "misure di Piano", articolate in misure a breve e lungo termine e suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emmissive.

#### Piano Regionale Paesistico- "zona A2.1 -conservazione parziale"

Costa Pescara: Subzone A2-1 Comprendono le seguenti aree e percorsi:

##### a) Aree:

- Spiaggia di Città S. Angelo, Montesilvano, Pescara e foce del fiume Saline
- Pineta d'Avalos di Pescara
- Area fluviale del fiume Pescara dal ponte ferroviario allo svincolo della circonvallazione
- Pineta di Montinope in Spoltore
- Colle Marino in Pescara
- Colle del Telegrafo in Pescara
- Colle Renazzo in località S. Silvestro di Pescara

##### b) Percorsi:

- sono distinti in percorsi panoramici esistenti ed in percorsi in corso di realizzazione con potenzialità panoramica, aventi notevole valore paesistico.

Gli usi consentiti sono quelli di cui agli artt. 9 e 5 della NTA del vigente PRP.

#### Piano Demaniale regionale di cui alla Deliberazione di C.R. n.20/4 del 24/02/15, pubblicato sul BURA ordinario n. 13 del 15/04/15

le cui previsioni ed obiettivi sono riportate nel paragrafo 2." *Illustrazione degli obiettivi principali e dei contenuti della Variante*".

Si evidenzia che il Piano regionale è stato sottoposto a procedura di VAS avviata con Determinazione Direttoriale n° DI/31 del 27/07/2012 e conclusasi con Determinazione Direttoriale n° DI/43 "Parere Motivato" del 15/04/2015, nella quale si è espresso il parere favorevole circa la compatibilità ambientale della Variante al Piano Demaniale Regionale.

#### Microzonazione Sismica di Livello 1

E' stata validata (Attestato regionale di Validazione del 4 agosto 2015) la Microzonazione Sismica di Livello 1 dell'intero territorio comunale, redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art.5 e all'art.19, comma 5 della L.R. 18/2011 e ss. mm. e ii.. Sul sito del Comune, al

banner "Urbanistica e Territorio" sono pubblicati la Relazione e tutti gli elaborati progettuali ai quali si rimanda per i dettagli. In tale sede comunque si sintetizzano i risultati relativi alla fascia costiera ed esposti nelle principali Tavole Tematiche di analisi e sintesi proprie della MZS 1: Carta Geologico Tecnica e Carta delle MOPS.

Carta Geologico Tecnica: i terreni della fascia costiera oggetto di pianificazione sono costituiti superficialmente da sabbie sciolte da medie a grossolane di spiaggia e di battigia, ben classate. Costituiscono la porzione più superficiale di un corpo granulare a forma di cuneo con spessore medio di 20 metri, che si assottiglia verso monte fino a scomparire all'altezza circa del tracciato ferroviario a nord del Fiume Pescara, all'altezza circa di V.le G. Dannunzio al centro e ai piedi delle colline a sud del territorio comunale. Nella carta Geologico Tecnica i terreni superficiali sono indicati con l'acronimo SPI (depositi di spiaggia), così descritti: *depositi di ambiente dunale e tidale, di retrobarra o retroduna, composti da sabbia fine ben cernita e sciolta. In prossimità delle foci fluviali sono presenti livelli argilloso-siltosi e sabbioso-ghiaiosi, ricchi in materiale organico. Sono presenti macrofaune a bivalvi e gasteropodi e microfaune a nannofossili calcarei e foraminiferi. Età: Olocene.*

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS): La singola MOPS viene individuata come sintesi dei risultati delle carte precedenti.

Come riportato nella Relazione allo Studio di MZS1, al livello di approfondimento 1 le condizioni che definiscono una zona di attenzione sono dettate dagli Standard di rappresentazione MZS - Versione 3.0 (Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica - ex OPCM 3907/2010), dalle quali si riporta letteralmente:

*è bene precisare che (le zone di attenzione) corrispondono alle "zone suscettibili di instabilità" originariamente previste da ICMS (2008) e che vengono riferite al Livello 1 degli studi di MS. Tale nuova denominazione (Zona di Attenzione, ZA) si è resa necessaria per indicare che nel Livello 1 (e 2), tali zone hanno un livello di approfondimento comparabile con le altre zone di questo livello e pertanto non possono essere ancora classificate come zone effettivamente instabili, fintanto che non vengano esperiti i necessari approfondimenti propri del Livello 3. In questo modo le ZA vengono differenziate in maniera esplicita dalle "zone suscettibili di instabilità" (ZS, vedi capitolo 1.1.4), che possono essere identificate solo nel momento in cui vengono effettuati approfondimenti di tipo quantitativo:*

*Per le zone suscettibili di liquefazioni vengono definiti due tipi di zone di attenzione  $ZA_{LQ1}$  e  $ZA_{LQ2}$ . Le  $ZA_{LQ1}$  sono le zone nelle quali gli studi di livello 1 hanno verificato che esistono 4 condizioni predisponenti:*

- 1 terreni sabbiosi*
- 2 falda a profondità inferiore a 15 m*
- 3 magnitudo  $M_w$  superiore a 5;*
- 4 accelerazione massime in superficie ( $p_{ga}$ )  $>0,1g$*

*Le  $ZA_{LQ2}$  sono zone in cui sussistono solo le prime 3 condizioni, mentre per la quarta ( $p_{ga}>0,1g$ ) è necessaria una verifica nei livelli di approfondimento superiori.*

Le  $ZA_{LQ2}$  non sono presenti sul territorio comunale

Al contrario le  $ZA_{LQ1}$ , così come definite, sono molto estese e interessano gran parte della zona pianeggiante.

Le condizioni 3 e 4 sono sempre verificate. La condizione 2 è sempre verificata per la porzione pianeggiante del territorio comunale (la fascia oggetto di PDC presenta una falda di tipo freatico posta qualche centimetro al di sopra del livello m.m.). Ne consegue che la presenza di orizzonti sabbiosi comporta necessariamente l'inserimento di una zona tra le  $ZA_{LQ1}$ .

Per tutto quanto sopra gli studi condotti hanno verificato che tutta la porzione di territorio oggetto di Piano Demaniale è classificabile " $ZA_{LQ1}$  Zona di Attenzione per liquefazione".



### Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico regionali

Come noto il Piano Stralcio di Bacino "Difesa dalle Alluvioni" - PSDA - è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio. Redatto dall'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzese ed interregionale del Fiume Sangro ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Legge n. 183 del 18 maggio 1989, il PSDA individua zone a diverso livello di pericolosità idraulica, all'interno delle quali sono individuate le diverse tipologie di interventi di trasformazione del territorio ammissibili o escluse.

Nell'ambito della fase consultiva della VAS del Piano Demaniale Regionale, l'Autorità di Bacino ha raccomandato, con nota RA/01E/13/104613 del 19 aprile 2013, il pieno recepimento del PSDA all'interno del Piano Demaniale marino, ed in particolare:

- 1) la necessità di considerare i vigenti vincoli che scaturiscono dal PAI evitando di programmare interventi non compatibili con il livello di pericolo rappresentato;
- 2) la necessità di rispettare le fasce di tutela integrale (ove sono stabiliti divieti assoluti di edificazione) istituite a partire dal confine delle aree demaniali in prossimità dei corsi d'acqua, in tutte le aree di pericolosità idraulica perimetrale dal PSDA;
- 3) la necessità di considerare come "a rilevante pericolosità idraulica" le seguenti aree, non delimitate dalla cartografia del PSDA:
  - 1 fossi recapitanti direttamente a mare,
  - 2 confluenze tra il reticolo idrografico secondario ed il reticolo idrografico principale oggetto del PSDA,
  - 3 tratti dei corsi d'acqua incassati, in cui le portate, indipendentemente dagli incrementi, restano confinate entro i rispettivi confini naturali,
  - 4 letti dei corsi d'acqua con pericolosità estesa esclusivamente fino la limite delle sponde o degli argini.

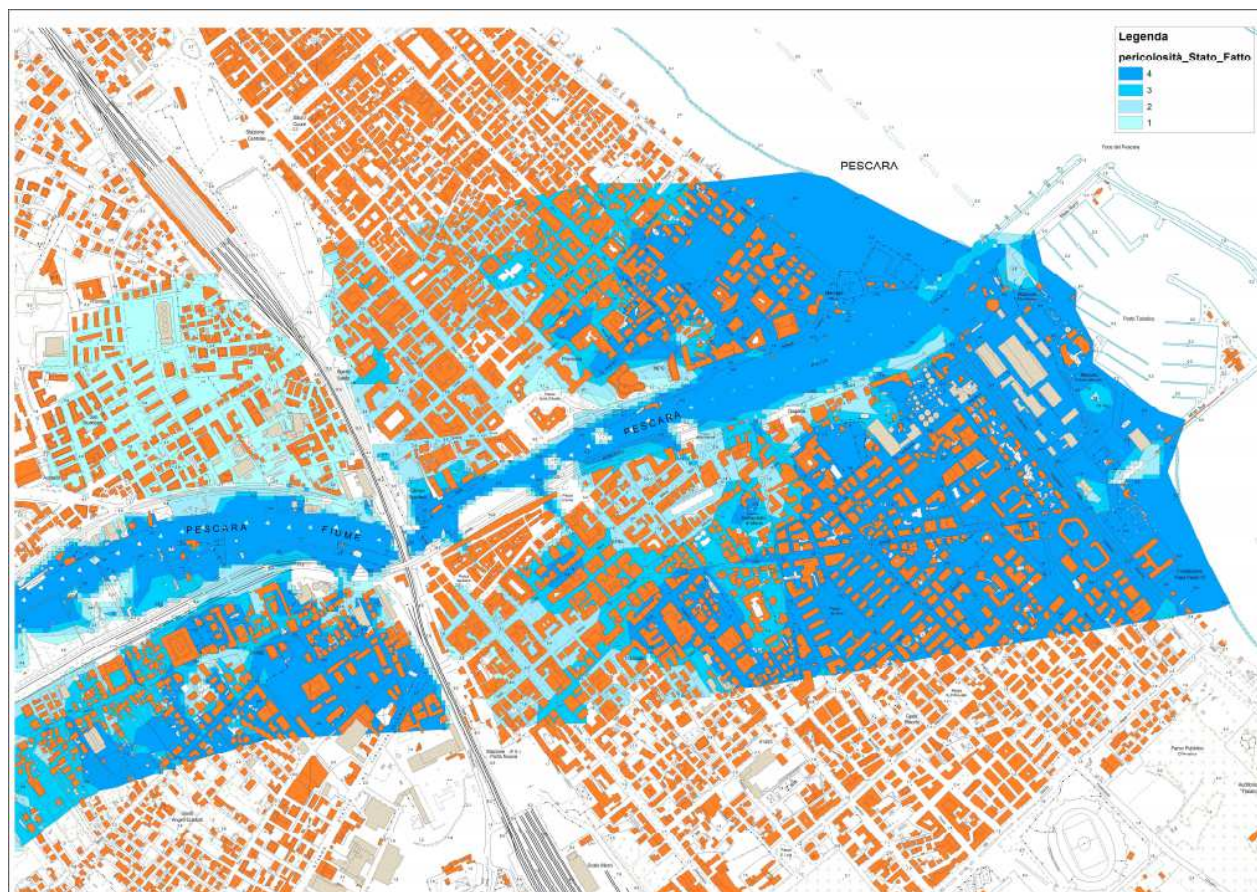
Per il corretto recepimento del PSDA all'interno del Piano Demaniale del Comune di Pescara occorrerà quindi:

- a)- individuare le fasce a diverso livello di pericolosità idraulica relative al corso principale **del Fiume Pescara**
- b)- individuare le fasce di tutela idraulica misurate con i criteri di cui all'art. 9 delle N.A. del PSDA, relative ai **fossi recapitanti direttamente a mare**. Nel Piano Demaniale del Comune di Pescara non vi sono tratti di cui ai punti precedenti n. 2, 3 e 4.

Per quanto riguarda il **punto a)**:

la fascia costiera non è compresa tra le zone classificate a rischio frana o rischio idraulico della cartografia prodotta per il Piano di Recupero e Coordinamento della Provincia di Pescara pubblicato sul B.U.R.A. n. 24 del 13.11.2002 e non è compresa tra le aree considerate a Pericolo Idraulico dalla cartografia prodotta per conto della Regione Abruzzo - Servizio "Gestione e Tutela Della Risorsa Acqua Superficiale e Sotterranea" per la stesura del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (**PSDA**), e non è compresa nelle zone considerate a Pericolo Gravitativo dalla cartografia prodotta per conto della Regione Abruzzo - Servizio "Gestione e Tutela della Risorsa Suolo" - Autorità dei Bacini Regionali, per la stesura del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (**PAI**) dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzese e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ufficialmente adottati con D.G.R. del 29.12.2004 (pubblicata su B.U.R.A. n.8 del 4.02.2005), approvati con D.C.R. n. 94/5 e 94/7 del 29.01.2008 (pubblicate su B.U.R.A. n.12 Speciale del 1.02.2008). Per quanto riguarda il **PSDA**, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 377 del 15 maggio 2015 (pubblicata sul BURA Ordinario n. 23 del 1 luglio 2015) è stata adottata una carta di pericolosità idraulica aggiornata per lo scenario di **PROBABILITA' MEDIA DI ALLUVIONI** (Pericolosità Media - P2). Tutta la fascia costiera è ora classificata a Pericolosità idraulica Media. Per tali nuove aree P2 non sono imposte le misure di salvaguardia *nelle more del definitivo aggiornamento da estendere a tutti gli scenari di probabilità previsti dal D.Lgs 49/2010 ed ai corsi d'acqua indagati per il territorio di competenza*. Con medesima Deliberazione regionale è stabilita "la sospensione in via cautelare, a fini di tutela della pubblica incolumità e ai fini di una corretta pianificazione di Bacino, delle attività di trasformazione urbanistica in contrasto con le vigenti norme del PSDA

relative alle aree classificate P4 e P3 come evidenziate nei citati studi redatti dal Comune di Pescara e dall'Autorità di Bacino, quali riportate negli appositi Allegati cartografici al presente decreto." L'allegato di riferimento, di seguito riportato, classifica a Pericolosità Idraulica Molto Elevata P4 il tratto costiero dall'altezza di via G. Leopardi, in sx idrografica, fino oltre la Fondazione Papa Paolo VI in dx idrografica.



Gli approfondimenti scientifici e le verifiche idrauliche a supporto del PSDA sono, come sancito dalla stessa DGR n. 377/2015, in fase di aggiornamento e nuova predisposizione da parte dell'Autorità di Bacino e quindi lo strumento stesso del PSDA è in una fase chiaramente transitoria. In ogni caso gli interventi previsti dal PD comunale dovranno essere compatibili con il dettato dello strumento regionale sovraordinato.

Per quanto riguarda il **punto b)**:

I fossi recapitanti direttamente a mare interessati dal PD Comunale sono due, posti a sud del corso del Fiume Pescara: il Torrente Vallelunga, che lambisce la porzione di valle del nuovo cimitero di S. Silvestro, e il Fosso Pretaro, che delimita il confine amministrativo con il Comune di Francavilla. A nord il Fosso Vallelunga e scolatori minori risultano intercettati dal collettore rivierasco. Il Fosso Mazzocco, che per un tratto delimita il confine amministrativo con il Comune di Montesilvano, ha il tratto di foce nel territorio del comune vicino. Per delimitare le fasce di rispetto con i criteri di cui all'art.9 si ritiene integralmente applicabile il comma 2, il quale recita "*all'interno dei perimetri dei centri urbani resta vietata l'edificazione entro una fascia di dieci metri dal piede esterno degli argini dei corsi d'acqua; in assenza di corsi d'acqua arginati si applica quanto disposto dal precedente comma 1, lettera b)* (leggasi: divieto assoluto di edificazione entro una fascia di 25 metri dal piede esterno degli argini). *Ai fini del presente comma è definito centro urbano: a) il territorio integralmente o parzialmente edificato e provvisto delle opere di urbanizzazione primaria; b) il territorio ricompreso all'interno di piani attuativi, vigenti al momento della entrata in vigore del PSDA; c) omissis.*

Alla luce di quanto sopra la fascia interdotta all'edificazione risulta pari a dieci metri dal piede esterno degli argini del Fosso Pretaro e Torrente Vallelunga, sino alla porzione arginata, venticinque nella porzione non arginata. Rimane fuori dell'ambito regolamentato dal PSDA il rispetto degli sfiori per troppo pieno delle reti di smaltimento delle acque bianche.

In ogni caso per quanto riguarda le considerazioni di cui ai precedenti punti a) e b) verranno consultati all'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del Codice dell'Ambiente, quali soggetti con competenza ambientale: L'Autorità dei Bacini di rilievo Regionale ed Interregionale del Fiume Sangro - Il Servizio del Genio Civile Regionale (autorità competente al rilascio delle autorizzazioni di compatibilità idraulica ex R.D. 523/1904 per l'ambito del Fiume Pescara) - Il Servizio del Genio Civile Provinciale (autorità competente al rilascio delle autorizzazioni di compatibilità idraulica ex R.D. 523/1904 per l'ambito dei corsi minori, il cui alveo è caratterizzato da demanialità come il Fosso Pretaro e il Torrente Vallelunga)

#### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L'ambito è individuato come "connessione interambientale costiera".

#### Piano Generale del Traffico Urbano

Il piano prevede il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico necessari al miglioramento dell'accessibilità della spiaggia.

#### Riserva naturale dannunziana

L'ambito è parzialmente interessato dal perimetro della Riserva Dannunziana di cui alla LR 96/00. In tale ambito si rinvia alla disciplina del Piano Assetto Naturalistico, in via di redazione.

#### Vincolo ambientale e paesaggistico (D.lgs 42/2004)

- zone dichiarate di notevole interesse pubblico e sottoposte alla tutela paesistica;
- vincolo ai sensi della ex Legge Galasso n. 483/85.

Le previsioni della Variante al PDC oggetto della presente verifica di assoggettabilità risultano, quindi, non contrastanti con la pianificazione sovraordinata né con il regime vincolistico insistente sull'area.

### **5. Criteri per la verifica di assoggettabilità della variante al Piano Demaniale Comunale (Allegato I del Decreto)**

In fase di redazione della presente Verifica è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del Decreto rispetto ai contenuti e previsioni del Piano, in modo tale da approfondire gli aspetti utili alla valutazione della eventuale esistenza e significatività dei possibili impatti che l'attuazione del Piano avrebbe sull'ambiente.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi dei criteri di cui all'Allegato I del Decreto.

<b>Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non Pertinente</b>	<b>Pertinente</b>
1. Il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività		X
2. Il Piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3. La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		X
4. Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma		X
5. La rilevanza del Piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X	
<b>Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non Pertinente</b>	<b>Pertinente</b>

6. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti		X
7. Carattere cumulativo degli impatti		X
8. Natura transfrontaliera degli impatti	X	
9. Rischi per la salute umana e per l'ambiente		X
10. Entità ed estensione nello spazio degli impatti		X
11. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		X
12. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

**I criteri 2, 5, 8 e 12 sono stati ritenuti non pertinenti in quanto:**

- **criterio 2:** la Variante al Piano non ha carattere prescrittivo nei confronti di altri piani/programmi né può influenzare gli stessi;
- **criterio 5:** la Variante al non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- **CRITERIO 8:** considerate le caratteristiche, anche dimensionali, della Variante al Piano in questione, gli eventuali impatti non hanno natura transfrontaliera;
- **CRITERIO 12:** gli eventuali impatti che potrebbero essere determinati dall'attuazione della Variante al Piano non interesserebbero aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**5.1 Descrizioni Presumibili Impatti Piano**

- **CRITERIO 1: Il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività**  
Le previsioni contenute dalla Variante al Piano costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi indicati nella stessa. Rispetto al presente criterio, considerate le caratteristiche della Variante in esame, la significatività di eventuali effetti negativi sull'ambiente può considerarsi nulla.
- **CRITERIO 3: La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**  
Le previsioni e parametri contenuti nel Piano, non solo rendono limitati e pressoché nulli i possibili effetti negativi sull'ambiente, ma promuovono la sostenibilità ambientale, così come evidenziato negli obiettivi del PDC in riferimento alla riqualificazione delle spiagge, al recupero del rapporto tra città e mare, all'utilizzo di materiali ecocompatibili e di fonti rinnovabili, alla riduzione degli ingombri del costruito sul fronte mare, *"al fine di riequilibrare la funzione igienico-sanitaria delle correnti marine e terrestri sulla eliminazione dei fattori inquinanti aeriformi urbani"*, all'eliminazione delle barriere visive in direzione degli assi strategici della città.  
La Variante oggetto della presente verifica, in riferimento al Piano Regionale, disciplina *"la qualità architettonica dei manufatti, relativamente alla loro capacità di elaborare tipologicamente e morfologicamente le modalità di inserimento paesaggistico ambientale e l'utilizzo di sistemi costruttivi a basso impatto ambientale"*.
- **CRITERIO 4: Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma**  
**CRITERIO 9: Rischi per la salute umana e per l'ambiente**  
Nell'ambito interessato dalla Variante al Piano non sono state riscontrate criticità ambientali. In tale contesto i problemi ed i rischi ambientali e per la salute umana dovuti dall'attuazione del Piano possono considerarsi pressoché nulli.

- **CRITERIO 6: Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**  
L'attuazione delle previsioni della Variante al Piano comporterebbe una trasformazione non duratura nel tempo e reversibile, così come evidenziato negli obiettivi del PDC, in riferimento alla reversibilità degli interventi ed all'utilizzo di sistemi costruttivi facilmente removibili.
- **CRITERIO 7: Carattere cumulativo degli impatti**  
Il modesto impatto ambientale dovuto all'attuazione della Variante al Piano non andrebbe a sommarsi ad altri, eventuali, problematiche ambientali insistenti sull'ambito d'intervento.
- **CRITERIO 10: Entità ed estensione nello spazio degli impatti**  
Considerate le caratteristiche degli interventi ammissibili, eventuali impatti dovuti all'attuazione della Variante al Piano avrebbero entità ed estensione nello spazio pressoché irrilevanti.
- **CRITERIO 11: Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata**  
In riferimento all'art 4 delle NTA del Piano Regionale Paesistico, è possibile inserire livelli di trasformabilità che *"garantiscono comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta"*. Tali ambiti *"comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno uno dei tematismi tra quelli esaminati e di quello classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio."*

## 6. Sintesi delle Motivazioni

Dall'analisi dei Piani e Programmi di carattere comunale e territoriale effettuata, in riferimento alle caratteristiche della Variante in oggetto, alle peculiarità ambientali dell'ambito ed al quadro conoscitivo approfondito, emerge che:

- la Variante al PDC recepisce gli obiettivi del Piano Demaniale Regionale che è stato sottoposto a procedura di VAS avviata con Determinazione Direttoriale n° DI/31 del 27/07/2012 e conclusasi con Determinazione Direttoriale n° DI/43 "Parere Motivato" del 15/04/2015, con il quale si è espresso il parere favorevole circa la compatibilità ambientale della Variante al Piano Demaniale Regionale. Pertanto la Variante al Piano oggetto del presente rapporto ha carattere di generale adeguamento ad un pianificazione di livello superiore la cui compatibilità ambientale è stata già valutata positivamente in ambito regionale;
- sono state effettuate le verifiche ed approfondimenti suggeriti dalla *"Task Force Autorità Ambientale Abruzzo"* in sede di VAS del Piano Regionale;
- le previsioni della Variante al Piano, costituenti il quadro di riferimento per la realizzazione degli interventi in esso contenuti, non producono effetti negativi sull'ambiente;
- l'attuazione della Variante al Piano non determinerebbe rischi per la salute umana mentre le possibili problematiche ambientali e i rischi per l'ambiente possono essere considerati limitati;
- gli eventuali impatti determinati dall'attuazione della Variante al Piano sarebbero reversibili;
- le trasformazioni previste dalla Variante al Piano non implicherebbero evidenti impatti sull'ambiente.

In sintesi, in riferimento alla procedura di VAS relativa al Piano Demaniale regionale e dal bilancio dei potenziali impatti che l'attuazione della variante al Piano potrebbe indurre, non emergono effetti negativi significativi per l'ambiente e per il territorio.

Ad ogni modo, per definire una valutazione integrata e completa, è opportuno valutare i contributi che la ACA potranno apportare.

Pertanto, un valido quadro conoscitivo potrà completarsi solo successivamente al riscontro ottenuto dal coinvolgimento delle ACA che potranno mettere a disposizione dati di propria

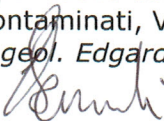
competenza per costruire un quadro conoscitivo complessivo, per mezzo del quale giungere alla definitiva valutazione degli effetti sul territorio conseguenti all'attuazione della Variante al Piano Demaniale Comunale.

In conclusione, per quanto sopra esposto, si ritiene che la Variante al PDC in esame, non debba essere sottoposta a VAS.

Il Responsabile del Servizio  
Pianificazione del Territorio  
arch. *Francesca Marzetti*



per gli aspetti geologici:  
Il Responsabile del Servizio Geologia,  
Siti Contaminati, VAS e BB.AA.  
dott. geol. *Edgardo Scurti*



Il Dirigente  
arch. *Emilia Fino*

